Teti. Il disegno nuragico campeggerà nei musei di Spagna, Marocco, Senegal e Tunisia

Sa Pintadera simbolo del Mediterraneo

Pellegrini a Compostela, turisti ad Aritzo, Bitti e Dorgali

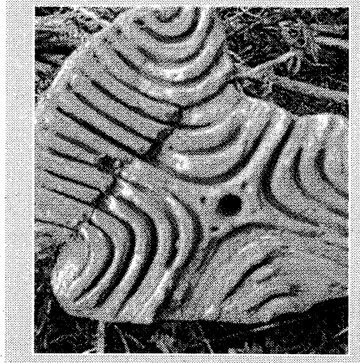
Presto verrà presentata anche la mappa delle vie di Santiago di Compostela in Sardegna, che toccherà tutti i maggiori santuari dell'Isola.

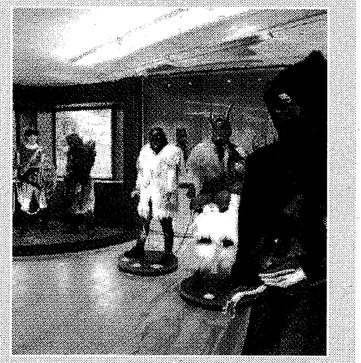
Sa Pintadera di Teti è stata scelta come simbolo internazionale del progetto *Le vie del Mediterraneo*, finalizzato alla salvaguardia della cultura e dei mestieri delle comunità che si affacciano su quello che i latini chiamavano *mare nostrum*. Il disegno nuragico impresso in un frammento di terracotta trovato durante alcuni scavi eseguiti negli anni Ottanta e attualmente conservato nel museo archeologico del paese, sarà utilizzato anche quale logo dell'iniziativa denominata Le vie di Santiago di Compostela in Sardegna, legata al primo progetto. In pratica all'ingresso di ogni insediamento (musei, siti nuragici, ambienti naturali attrezzati, botteghe artigiane, ristoranti e alberghi) che fa parte del circuito delle vie del Mediterraneo, accanto alla conchiglia di Santiago di Compostela, sarà inciso anche il simbolo della pintadera di Teti.

IL PROGETTO. Il progetto nasce grazie alla disponibilità della Camera di commercio del Mediterraneo, che ha sede a Sorgono, forte ormai di un consistente numero d'imprese europee e africane regolarmente iscritte nei suoi registri. Le vie del Mediterraneo coinvolge Santiago di Compostela, storico capolinea europeo delle vie percorse dai pellegrini, il Vietnam (l'ambasciatore in Italia Ngujen Van Nam ha firmato il protocollo d'intesa), il Senegal, il Marocco e il Brasile, dove sono stati individuati importanti percorsi del cosiddetto turismo verde della salute. A tal proposito il presidente della Camera di commercio del Mediterraneo Emma Marcialis, che tra l'altro è anche amministratore delegato del Circuito internazionale del turismo verde Geie (Gruppo Europeo d'interesse economico), ha già individuato i tracciati che partiranno dal museo di Teti, che fa parte del consorzio Archeo Etnos Sardegna, ed è socio fondamentale della Camera di Commercio assieme ad altre società e cooperative della Sardegna.

I TRACCIATI. I primi percorsi delle Vie del Mediterraneo toccheranno inoltre il Museo d'arte moderna e contemporanea Antonio Ortiz Echague di Atzara, il museo della civiltà contadina e pastorale e quello multimediale del canto a tenore di Bitti, il Museo archeologico di Dorgali e quello delle maschere mediterranee di Mamoiada, l'Ecomuseo della montagna sarda del Gennargentu di Aritzo, il complesso nuragico Su Romanzesu di Bitti e l'insediamento nuragico di Tiscali, il villaggio nuragico di Serra Orrios sull'altipiano basaltico del Gollei dorgalese, Nuraghe Mannu di Cala Gonone e la fortezza nuragica di Nolza in territorio di Meana.







La capanna ricostruita al museo di Teti dove è stata recuperata la Pintadera (sotto a sinistra) e il museo delle maschere di Mamoiada (A. L.)

IL PRESIDENTE. «Di questo primo tracciato - spiega Emma Marcialis - il consorzio Archeo Etnos Sardegna è in grado di fornire ai viaggiatori del Mediterraneo e ai pellegrini servizi ed informazioni approfondite sulla storia, la cultura, l'arte e le tradizioni del vasto e variegato territorio che si estende dalla costa di Cala Gonone e dalle Barbagie di Orune, Bitti e Mamoiada fino ai centri ai piedi del Gennargentu e a quelli del Mandrolisai». «Nella zona artigianale di Ortueri e Samugheo - prosegue la Marcialis - sarà poi ospitata una delle sedi dell'Università delle arti, tradizioni e mestieri del Mediterraneo con annesso un museo didattico. L'Università, collegata alla Camera di Commercio del Mediterraneo, che ha la sua sede a Sorgono ed è sostenuta da enti turistici e territoriali di vari paesi collegati in rete, darà dignità universitaria a tutti i mestieri tradizionali in via di estinzione e contribuirà ad affiancare le comunità emigrate».

CULTURA E SVILUPPO. Ma lo scopo del progetto è anche quello di contribuire allo sviluppo economico dei Paesi coinvolti nell'inziativa. «L'obiettivo - osserva la Marcialis - è tra l'altro quello di riuscire a creare i presupposti per un'emigrazione di ritorno verso i paesi d'origine, facendo sì che si crei un ponte fra culture mediterranee attraverso il quale la Camera di commercio del Mediterraneo, in collaborazione con le altre Camere di commercio estere aderenti, possa esportare il know how delle imprese europee verso i paesi arabi e quelli in via di sviluppo». L'inaugurazione della Camera di commercio del Mediterraneo e la presentazione della mappa sarda delle vie di Santiago di Compostela, che toccherà i più importanti santuari e centri di culto dell'Isola, è prevista per il prossimo maggio. Per l'occasione saranno presenti quasi tutti i vescovi sardi e l'arcivescovo di Santiago di Compostela monsignor Julian Barrio Barrio.

ATTILIO LOCHE